ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

OMAGGIO

TORINO Anno VI Num. 159
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI' 7-8 Luglio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 [illegible] - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/3800): Italia anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Taft e «Ike» protagonisti della Convenzione repubblicana

Scatenato il duello dal «gong» del presidente

Mac Arthur apre stasera i lavori - Il senatore si dichiara sicuro della vittoria, ma i fautori di Eisenhower si mantengono ottimisti - Scommessa di trentamila dollari fra un editore e un avvocato - 2300 giornalisti, migliaia di operatori cinematografici e televisivi, suonatori di banda e "girls„ attorno ai 1200 delegati

Nostro servizio particolare

Chicago, lunedì sera.

Oggi ha inizio allo Stadio di Chicago la Convenzione repubblicana: essa dovrà scegliere il candidato del partito «dell'elefante» per le elezioni presidenziali di novembre. Il congresso del partito si protrarrà per vari giorni (è impossibile determinare in anticipo la durata), e la designazione ufficiale del candidato alla presidenza dovrebbe giungere non prima di mercoledì; tuttavia gli esperti delle questioni di partito ritengono che già oggi la battaglia possa essere virtualmente decisa, allorchè la Convenzione si sarà pronunciata sui casi di delegazioni contestate. Fino a questo momento l'esame dei voti contestati è andato a favore di Taft; tuttavia i fautori di Eisenhower riprenderanno la battaglia in sede di assemblea plenaria, e hanno molte speranze di strappare alcune decine di voti al rivale di «Ike».

Vedremo come si svolgerà la lotta. Per il momento i «pronostici» politici preferiscono non pronunciarsi, e gli stessi totalizzatori vanno assai cauti nell'accettare puntate. Soltanto il direttore di un giornale commerciale, Harry Dooley, si è detto sicuro della vittoria di «Ike», che ha offerto una scommessa di trentamila dollari (20 milioni di lire italiane) sulla sconfitta di Taft, ed ha depositato mille dollari come pegno della sua serietà. Il celebre avvocato Leo Gottlieb ha accettato a sua volta la scommessa, ed ha depositato l'intera somma presso un banco di New York.

Questo particolare è solo uno dei tanti episodi pittoreschi, che la cronaca registra oggi a Chicago, mentre la grande città del Middle West ha assunto in pieno da ieri il suo aspetto di fiera gigantesca. Tutte le risorse della propaganda moderna, dagli altoparlanti alla televisione, dalla radio alle auto, dai cartellini alle bande, dalle schiere di belle ragazze al cinema sono state mobilitate dai due maggiori contendenti, Taft ed Eisenhower, e dai loro sostenitori. In attesa che la Convenzione abbia inizio, gli episodi di maggior rilievo sono stati sinora, naturalmente, i momenti dell'arrivo dei due grandi rivali.

Taft è giunto fin da sabato all'Hotel Hilton, dove è stato posto il quartier generale repubblicano, su un corteo di macchine scortate da motociclisti. Lo attendeva, assiepata, una folla urlante dei suoi fautori, il piccolo elefante vivo (l'elefante è il simbolo del partito repubblicano) inviato da alcuni «grandi elettori» del Sud e tenuto... al guinzaglio da due graziose fanciulle in costume succinto. Tamburi, grancasse, l'inno nazionale americano suonato dalla banda, ululato di sirene e applausi hanno creato attorno al senatore un frastuono anche superiore a quello che ha accolto il generale Eisenhower.

Alle 17,30 (ora italiana), il presidente del Comitato nazionale del partito darà un colpo di martello sul tavolo presidenziale, e subito avrà inizio il duello senza quartiere fra «Ike» e Taft attraverso l'esame, come abbiamo detto, dei voti contestati. Sarà come il primo round di un incontro di pugilato, iniziato subito a pieno ritmo al primo suono di «gong». Giungeranno le 3,30 della notte (sempre secondo l'ora italiana) prima che prenda la parola Mac Arthur come Keynote speaker, cioè come espositore ufficiale del programma del partito.

Saranno giornate massacranti per i delegati, per gli organizzatori, per i suonatori di banda, ma anche per i giornalisti. Da ieri a Chicago si contano 2275 corrispondenti speciali di tutte le parti del mondo; questo esercito di inviati dispone di 800 telefoni, di 400 telescriventi, di migliaia di macchine da scrivere, di un centinaio di apparecchi televisivi (infatti per la prima volta i lavori della Convenzione saranno trasmessi per televisione). Fra i quasi 2300 giornalisti non sono annoverati i fotoreporters, gli operatori cinematografici e gli operatori della «TV»: sommando tutte le persone che, oltre ai politici, sono raccolte a Chicago per la Convenzione, si superano certamente le diecimila unità.

Come è noto, toccherà al generale Mac Arthur l'onore di aprire ufficialmente i lavori. Egli giungerà solo oggi pomeriggio da New York con un aereo speciale, recando il testo del discorso che in questi giorni ha preparato nella quiete del suo appartamento al Waldorf Astoria, scrivendolo a matita interamente di sua mano.

Taft e i taftiani non risparmieranno certo alcun mezzo per vincere. La lotta fra questi e i fautori di Eisenhower ha avuto in questi ultimi giorni toni di inaudita asprezza.

Come è noto, per ottenere la investitura, un candidato deve avere almeno 604 voti. Se dobbiamo credere alle sue dichiarazioni, Taft è più sicuro di avere in tasca la vittoria: in una conferenza-stampa, trasmessa ieri sera per televisione, egli ha detto di poter disporre già di 607 o 608 delegati, e di [illegible]

L'attuale vice-presidente degli Stati Uniti, l'anziano Alben Barkley, ha accettato di presentarsi quale candidato democratico alla prossima Convenzione del Partito, in concorrenza con Harriman, Kefauver, Kerr, ecc.

Nel campo di Koje altri 2 morti e 8 feriti

SEUL, lunedì sera.

Altri gravi incidenti sono accaduti in questa settimana nell'isola di Koje che ospita il campo di concentramento di prigionieri di guerra nordisti e cinesi. Due prigionieri del recinto 60 e 62 sono stati uccisi da sentinelle mentre cercavano di evadere. Un altro prigioniero è stato ferito da una fucilata mentre faceva segnali ad un compagno di un recinto adiacente, tre suoi compagni sono stati feriti avendo violato il regolamento del campo e quattro sono stati colpiti accidentalmente da pallottole.

Fra il due e il quattro luglio, ventotto prigionieri sono evasi dal campo: undici tra essi sono stati ripresi, gli altri vengono tuttora ricercati.

STAMANE ALLE ASSISE DI BOLOGNA

Il bandito Casaroli nel fuoco delle domande

La confessione di una catena di stranezze che da ragazzo lo condussero al manicomio - Scatto dell'imputato alla contestazione d'essere stato confidente della polizia - L'interrogatorio del De Lucca e dell'Ansaloni

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

Il lungo interrogatorio di Paolo Casaroli è terminato. Prima di congedarlo, il presidente gli ha chiesto quali rapporti avesse avuto con la banda alcuni fra gli imputati minori. Il Casaroli ha risposto senza esitazioni: «Conosci il peso delle tue parole e cerca di non far pesare sulle spalle altrui la mole della tua propria responsabilità». E quando il presidente gli ricorda ad uno ad uno i molti capi d'imputazione, il Casaroli interviene: «Presidente, ne ha dimenticato uno! Il ciclista che colpii a Binasco».

Presidente — Walter Biason lo conoscevate?

Casaroli — Non l'avevo mai visto. Fu Ranuzzi che ebbe rapporti con lui. Il Biason era giardiniere dei frati. Ranuzzi lo conosceva e lo persuase a procurargli una carta d'identità. Biason rubò quella di un suo compagno di lavoro; con questo documento riuscimmo ad ottenere dagli armaiuoli le munizioni per le nostre pistole.

Presidente — E l'armaiuolo Larcher?

Casaroli — Non sapeva che io ero rapinatore. Mi presentai a lui come milionario, come benestante; poichè vestivo molto bene, egli mi credette. Gli diedi a intendere che mi dilettavo di tiro a segno, ma che non volevo disturbare i vicini con le esercitazioni. Egli acconsentì perciò a fornirmi il silenziatore per la pistola e a ripararmi le armi.

Presidente — E Lorenzo Ansaloni?

Casaroli — Fu il Farris a presentarcelo, dopo la rapina di Binasco. De Lucca, come autista, aveva dato cattiva prova: era timido, impacciato. Allora io proposi di sostituirlo e Farris ci presentò l'Ansaloni. Era molto ignorante, ma sapeva guidar bene.

Presidente — E del De Lucca, che cosa potete dire?

Casaroli — L'ho già detto. Non aveva temperamento per il mestiere. A Binasco, quando entrammo nella Banca, si mise fuori della porta, in una posizione tale che non ci poteva recare alcun aiuto.

Presidente — Ed Ezio Grandi, era al corrente delle vostre rapine?

Casaroli — No. Gli avevo detto che commerciavo in orologi da contrabbando. Era un mio caro amico, mi credette sulla parola. Non ha mai fatto nulla di male.

Il primo patrono che si rivolge a Casaroli è il suo difensore, avv. Segapeli.

Avv. Segapeli — E' vero che l'imputato fu arrestato nel 1946 per delitto contro lo Stato? (Si riferisce al complotto scoperto a Bologna per la ricostituzione del partito fascista).

Casaroli — Sì, è vero; ma io non c'entravo in tale affare. Fui poi amnistiato e me ne uscii dal carcere.

Avv. Segapeli — E' vero che in quel tempo, durante la sua detenzione, l'imputato diede in escandescenze e compì stranezze tali da essere ricoverato al manicomio?

Evidentemente il difensore offre al suo patrocinato l'appiglio per ottenere la tesi della seminfermità mentale. Ma Casaroli lo respinge.

Casaroli — Sì, una volta mi arrampicai su una grondaia di ferro, poi venni sottoposto a visita medica. Mi portarono al manicomio, ma non ricordo con quale diagnosi, nè per quanto tempo vi rimasi.

Avv. Segapeli — E durante quest'ultima detenzione ha mai l'imputato compiuto stranezze?

Casaroli — Sì, ma erano stranezze per modo di dire. Una volta feci la commedia di mangiare dei pezzi di vetro.

Un'altra volta scardinai dalla parete una mensola di ferro e la brandii contro gli agenti carcerari: ma lo feci per protesta perchè mi avevano sequestrato il mio quaderno di appunti. Bruciai una volta il pagliericcio, è vero; ma dapprima volevo scaldarmi soltanto il latte con una manciata di crine; poi la fiamma mi piacque, vi presi gusto, ed allora bruciai tutto. Fu una grande montatura.

Avv. Segapeli — E' vero che l'imputato fuggì dal collegio degli Artigianelli di Faenza nel 1943 per arruolarsi volontario nei paracadutisti?

Casaroli — Sì, ma i carabinieri vennero a riprendermi subito dopo a Milano e dovetti ritornare a Faenza. Avevo soltanto 15 anni. Non rimasi più al collegio: nel 1944 mi misi al servizio del segretario politico di Faenza che mi voleva sempre al suo seguito.

Presidente — Facevate la mascotte?

Casaroli — Pressapoco. Mi mandavano a prelevare i mitra; un giorno mi stancai e fuggii a Milano. Fui arrestato per diserzione: fuggii dal carcere con alcuni partigiani.

Avv. Tino (Parte Civile per il dott. Angelucci) — Eravate confidente della Questura?

Casaroli — Ma lei scherza! La prima volta che ebbi a che fare con gli agenti fu quando ci sparammo addosso.

Ma l'avv. Tino è insoddisfatto e fa cenno a una misteriosa lettera del capo della polizia di Bologna, in cui Casaroli sarebbe definito «confidente della Questura».

— Fuori questa lettera! — esclamano i difensori.

L'avv. Tino si ripropone di presentarla nei giorni prossimi.

Casaroli — Io non so nulla di questa lettera. Comunque, io non sono certo stato così imbecille d'andare a raccontare alla polizia le mie rapine.

Ora Casaroli ha finito e i carabinieri lo scortano nella gabbia.

Dopo di lui viene interrogato Giovanni De Lucca, autista e gregario della banda in alcune rapine. Ammette di avere partecipato ad alcuni colpi, ma si scagiona dicendo che fu costretto da Farris, Casaroli e Ranuzzi a partecipare ai colpi più rischiosi. A Torino egli tentò di allontanarsi con il tram per non partecipare alla rapina, ma il Casaroli lo raggiunse in macchina e lo costrinse a parteciparvi. Nega di avere mai sparato.

E' poi interrogato Lorenzo Ansaloni, l'autista tante volte elogiato da Casaroli per le sue prodezze di pilota. Egli riduce la sua partecipazione alla banda, alle prestazioni come autista. «Del resto — egli dice — io non partecipavo mai alla spartizione del bottino, perchè non facevo parte della gang. Ricevevo soltanto dei compensi di volta in volta».

Gigi Ghirotti

Il "Nastro azzurro„ vinto dalla "United States„ in 83 ore

Londra, lunedì sera.

Il supertransatlantico «United States», arrivando stamane verso le 6 in vista della costa britannica, ha stabilito il nuovo primato per la traversata dell'Atlantico con tre giorni, 10 ore e 40 minuti, battendo il precedente primato del «Queen Mary» per 10 ore e due minuti. La velocità media è stata di nodi 35,638, e cioè di circa 66 km. orari, su un percorso di quasi 3 mila miglia.

La bella nave ha così ottenuto il «Nastro azzurro». Però la pioggia battente e la fitta nebbia hanno impedito agli abitanti delle Isole Scilly di veder passare al largo delle loro coste il transatlantico americano lanciato alla conquista del primato mondiale. La nave passava alla distanza di 3 chilometri e mezzo dal faro di Bishop Rock, ad ovest della Cornovaglia, diretta verso Southampton.

Il transatlantico «United States», che ha una stazza di 53,330 tonnellate, misura 320 metri di lunghezza. (Il «Queen Mary» ha circa 82,000 tonnellate di stazza ed è lungo solamente nove metri di più). Questa linea costruttiva estremamente sottile tende ad aumentare la sua velocità senza nuocere alla stabilità, essendo munito di stabilizzatori che riducono il rullio anche alle velocità più elevate.

La nave è stata progettata e costruita in compartimenti stagni come una corazzata per cui, se fosse colpita da un siluro o da una mina, la sezione danneggiata potrebbe essere immediatamente isolata senza minaccia alcuna per la sicurezza di navigazione. E' già noto che essa è costruita quasi completamente in alluminio; di questo metallo sono anche costruiti i due fumaioli (i più grandi del mondo) alti diciotto metri, larghi venti. Anche in alluminio sono le imbarcazioni di salvataggio, i mobili e le mille sedie del ponte. L'aria condizionata è in tutti i locali, dalla passerella del comandante alla sala macchine. Ogni cabina è dotata di telefono collegato direttamente all'ufficio radiotelegrafico per le conversazioni con la terraferma. Parecchie sono le piscine e numerosi gli ascensori.

Altra notizia interessante sulla costruzione di questo modernissimo transatlantico: la «United States» non è stato varato, ma costruito a secco in una calata che al momento del battesimo (madrina la signora Connally, moglie del presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato) venne allagata; la nave, già galleggiando, entrò in mare. Infine, ultima novità costruttiva, la nave è stata costruita con pezzi staccati pre-fabbricati secondo i disegni di progetto: complessivamente sono stati montati 2200 parti, la più grande delle quali pesava 100 mila chili e la più piccola qualche chilogrammo.

ULTIMI CHILOMETRI DEL TOUR IN PIEMONTE

In gruppo a Cuneo

Un traguardo di 200 mila lire vinto da Deledda - Media bassa a causa del caldo - A Villar Perosa era passato primo Bresci

Fausto Coppi supera applauditissimo l'ultima salita del Sestriere. (foto Moisio)

Da uno dei nostri inviati

Cuneo, lunedì sera.

Nemmeno stamattina è mancata al Sestriere la folla delle grandi occasioni. I corridori, svegliatisi presto, hanno avuto un grande supplemento fuori programma: autografi, autografi, autografi per tutti. Il raduno, apertosi alle 7,45 sulla piazzetta del colle, si è chiuso alle 8,40. Un breve appello e poi, alle 8,45, la partenza, in discesa, verso Pinerolo.

Festa a Pragelato: il 150° Reggimento Fanteria sventola le sue cravatte rosse. Fa il tifo anche per gli stranieri: bravi ragazzi! Strada ampia, asfaltata, una curva dopo l'altra. Attraversiamo Fenestrelle. Il plotone degli 81 è compatto, sgranato in lunga fila indiana. Notiamo, così per la cronaca, molte scritte: «Viva Bartali!». Il «vecchio», tra lo stupore dei giornalisti francesi, resta il rubacuori dei tifosi italiani. Giù, sempre discesa.

A Perosa (Km. 36) c'è un ragguardevole premio di traguardo di centomila lire messo in palio dalla RIV. Lo vince il tricolore Giulio Bresci, il quale, almeno per oggi, la giornata se l'è guadagnata. Attraversiamo Villar: migliaia e migliaia di persone in festa. A Pinerolo il caldo è atroce. La carovana transita in perfetto orario alle ore 10,15 in piazza Barbieri, sotto il telone augurale che già nel 1949 e nel 1952 accolse Coppi «Maglia rosa» e «Maglia gialla». Sul terreno sono grandi scritte: «Viva Coppi!», «Viva Bartali!», «Viva i gregari!».

Passa la carovana in fila indiana. Sono in testa gli italiani Milano, Bresci e Pezzi; nel gruppo, Coppi, Magni e Bartali, applauditi dagli spettatori che sono allineati lungo la strada. Perfetto è l'ordine pubblico che è curato dalla società pinerolese e soprattutto dal Veloce Club.

Dopo la partenza il caldo diventa atroce. Dal fresco del Sestriere alle vampate soffocanti della pianura, lo sbalzo è davvero esagerato. Ad Osasco seduto sotto una pianta, Conterno ci urla: «Beati voi!» Deve essere il sole a farlo straparlare. I corridori procedono stanchi, in gruppo, sotto la sferza del sole, battendo la stracca media del 30 all'ora. La fatica di ieri, le fatiche che li aspettano oggi non invitano certo alle folli velocità. Gli italiani sono in testa, a fare l'andatura. La folla costituisce lo spettacolo più straordinario, compatta, numerosissima ai bordi delle strade. Passiamo Cavour. Giungiamo a Saluzzo: tutta la popolazione è fuori di casa, a veder passare il Tour. Uno spettacolo magnifico. E il Tour, piano piano, se la gode. Qualcuno nel gruppo tenta un fiacco allungo. Ma una sola occhiata di Coppi calma ogni velleità.

A Saluzzo, traguardo di 50 mila lire che Carrieri vince in bellezza. A Verzuolo gli operai hanno sospeso il lavoro per il Giro. Strada sempre piana, si salirà poi a Tenda, sul Col de Brouis, sulla Tourbie.

Per i coraggiosi di turno, insomma, non mancano le occasioni. La pace, per ora è assoluta e assoluta. Cuneo ci accoglie con una gran dimostrazione regalando applausi anche a noi, che pure, con la conquista della maglia gialla c'entriamo pochino.

Alle 12,22 giungono i corridori, in ritardo di 14 minuti sulla tabella di marcia dei Km. 32,500 orari. Il traguardo-premio di 200 mila lire posto a metà del corso Nizza è vinto in volata dal regionale francese Deledda (Nord-Est-Centro) che precede di poco il belga Neyt, il nazionale francese Rolland, e i regionali della Francia Sud-Est Molineris e Pezzulli. Adolphe Deledda è il 28° in classifica generale, in ritardo su Coppi di 1.18'55". A qualche secondo di distacco giunge il gruppo guidato da Carrieri e Baroni e comprendente anche Coppi, Bartali e Magni, poi alcuni ritardatari, sgranati, concludono il passaggio del Tour a Cuneo.

All'uscita della città il gruppetto di testa è raggiunto e il plotone riprende a marciare compatto.

Gigi Boccacini

PARLA LO SPARATORE FOLLE ALLE ASSISE DI GENOVA

"Volevo solo far paura..."

«Per presentarmi all'ing. Villoresi caricai sul camioncino tutte le armi e le bombe di cui ero in possesso; poi usai solo il "Thompson„ che è più pittoresco... Volevo farmi assumere per forza - Respingo ogni irresponsabilità di mente»

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Lodovico Casagrande, l'uomo che tentò di uccidere l'ing. Villoresi direttore dell'«Ansaldo», è giunto in aula claudicante per la sua ferita di pistola che egli si produsse colluttando con gli agenti all'atto dell'arresto. Al tempo del fatto fu descritto come miope all'estremo grado, ed invece egli ravvisa nella folla del pubblico, a parecchi metri di distanza, alcuni parenti ed amici e li saluta sorridendo.

Gli chiedo se vede o se veramente è miope. L'imputato mi dice: «In piena luce vedo, ma nella penombra di un ufficio sento la mia miopia. Il giorno del fatto io avevo spinto il camioncino a 90 chilometri all'ora in mezzo al movimento di via XX Settembre. Se non avessi avuto una vista buona e soprattutto se non fossi stato calmo e lucido, sarei incorso in qualche grosso guaio».

Lo interrompo: «Lei mi dice che in quel momento era calmo e lucido, la perizia psichiatrica lo definisce altrimenti».

«Ma io la perizia la rifiuto intera — mi risponde. — Il perito ha creduto di farmi del bene attribuendomi, a suo vedere, una semiresponsabilità che io respingo. Io accetto la responsabilità per quello che ho fatto, anzi per quello che desideravo fare».

S'inizia l'interrogatorio e lo imputato torna molto indietro nel suo discorso, fino al 1943, all'epoca della sua assunzione all'Ansaldo. Nel 1944 entrò nelle file del movimento partigiano e fu «sappista». Sempre nel 1944 ricevette una pistola e il mitra Thompson.

«Nel 1945 — racconta l'imputato — il capo della brigata nera di Sampierdarena volle interrogarmi, mi legò i polsi e mi lasciò appeso in aria per quarantotto ore. Ero deciso a morire piuttosto che parlare. Io so perdonare la debolezza umana e perdonai. Infatti, durante la Liberazione io ho denunciato, e per forza, soltanto due miei capi dell'amministrazione, ma insistetti perchè non incorressero in sanzioni gravi».

Presidente — Venga al fatto.

— Ci verrò, ma come ho detto, ciò dimostra la mia sensibilità.

In sostanza, l'imputato dovrebbe dimostrare che questi precedenti antifascisti e queste due denunce gli procurarono dei grattacapi in servizio. Racconta che nel 1945, dopo la Liberazione, venne assunto personale vecchio e nuovo. C'erano anche degli epurati, mentre egli era stato trascurato. Allora se ne lamentò e pensò di recarsi a colloquio dal direttore generale Villoresi.

Presidente — Torni ad insistere perchè venga al fatto.

Ma l'altro prosegue imperterrito. Il fatto è che i rapporti tra i dirigenti e Casagrande, dopo il 1945, divennero assai difficili. Il dott. Pugno, vicedirettore, uno di quegli amministratori che egli avrebbe denunciato, disse: «Se non è contento, se ne vada dallo stabilimento».

— Questa fu una vera angheria — esclama l'imputato — ed allora ricorsi ai buoni uffici dell'amministratore delegato, ma anche questa volta senza alcun successo. Rinnovai all'ing. Villoresi le mie insistenze, ma tutto si concluse con una lettera di licenziamento; non è vero, come afferma l'Ansaldo-San Giorgio, che io abbia voluto licenziarmi.

Il Casagrande vuole dimostrare che le 500 mila lire avute di indennità le spese dedicandosi, dopo il suo licenziamento, al commercio; attività, però, che finì malamente, ed allora egli pensò così: «Tu non mi vuoi assumere? Sta bene, mi farò assumere con la forza. Quando l'ing. Villoresi mi tese la mano per congedarmi, io non gliela diedi e pensai: «Domani ti farò vedere che mi assumerai per forza». Giunto a casa caricai sul camioncino tutte le armi, le bombe e l'altro materiale che avevo; ma le armi che funzionarono, signor Presidente, furono due soltanto: il mitra e la pistola che avevo con me entrando nell'ufficio. Il mio progetto era questo: fargli paura».

Poi prosegue: «Da Sampierdarena a Genova nell'avviarmi allo stabilimento Ansaldo, pensai al modo di presentarmi all'ing. Villoresi. Dovevo presentarmi con la pistola? Questa non è un'arma di grande effetto: mi affidai allora al «Thompson», che è un'arma più pittoresca...».

Procuratore Generale — Quali erano i suoi propositi nel recare tutto questo armamentario?

Imputato — Di spaventare l'ingegnere, perchè dopo tutto ero convinto che questo fosse l'unico mezzo per riuscire nel mio intento.

L'imputato narra poi come caricò le armi, togliendo la sicura sia alla pistola che al mitra, e tenendole nascoste sotto l'impermeabile in posizione di sparo, pronto a fare una sventagliata in aria qualora si fosse trovato nella necessità di salvarsi con la fuga per l'imprevisto intervento di guardiani o commessi.

Quindi, con un diluvio di parole, insiste nella sua tesi e conclude dicendo che voleva dare una dimostrazione di forza. Lo interrompono il Presidente, il giudice aggiunto e il Procuratore Generale, sicchè l'imputato perde la pazienza e grida: — Ma mi facciano parlare, lascino che io dimostri la mia innocenza!

E' da notare che una perizia medica dichiara l'imputato semi-irresponsabile di mente, impulsivo, irragionevole.

L'interrogatorio continua.

Ercole Moggi

Le Borse oggi

A MILANO

Inizio di settimana assai sostenuto e per talune voci veramente brillante. Le Generali, ad esempio, ricuperano la quasi totalità della cedola oggi staccata. In vivace progresso anche le R.A.S., come pure GIM e Metalli. Il danaro si è orientato di preferenza verso il comparto degli immobiliari, facendo aumentare Beni Stabili, Iniziative Edilizie, Fondi Rustici e Bonifiche Ferraresi. Altri vantaggi sensibili vengono conseguiti dalle Burgo e dalle Cementi. Tra i valori tessili la sola voce che si distingue è costituita dalla Cucirini. Sostenuto, senza oscillazioni di rilievo, Caffaro, Fiat e tutti gli Elettrici.

Mercato regolare nel reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,89; dollaro canadese 645,50.

Ecco i prezzi: Generali 5920, Fibre 2675, Viscosa 1835, Finsider 734, Montecatini 927, Ansaldo 180, Centrale 5937, Fiat 463,50, Nebiolo 9,75, Edison 2038, Sip 1168, Terni 236,50, Unes 449, Siet 2860, Romana Zuccheri 790, Anic 159, Saffa 941, Italgas 33,57, Rumianca 84,35, Burgo 6540, Italcementi 7000, Pirelli 960, Pirelli e C. 1096.

Prezzi informativi (fuori Borsa): sterlina oro 7475-7560, marengo 5620-5675, sterline unitaria 1645-1655, dollaro carta 643-644, franco svizzero 149,60-149,75, franco francese 161,60-162, oro fino 755-757, argento 17,75-18,25.

A TORINO

Mercato poco attivo, su un fondo generalmente resistente per quanto privo di vitalità. Dal grigiore della giornata si distaccano tre elementi di sostenutezza, rappresentati dalle Assicurazioni Generali, dalle Burgo e dalle Beni Stabili, sulle quali un vivace e diffuso denaro insiste per l'intero corso della seduta.

Il listino azionario conferma un fondo agevolmente stabilizzato di mercato e, pur muovendosi nell'usuale clima di aridità operativa, mette in luce qualche interessamento di compratori che determina miglioramenti di prezzo, estesi a parecchie zone del listino stesso.

Titoli di Stato invariati.

Il dopoborsa è ancora caratterizzato dal prevalere dell'assorbimento su un regime di affari poco appariscente.

Diritti Dva 14; Fornara 5.

Cambi ufficiali per le esportazioni: New York 624,88; dollaro canadese 647.

Valute intrattate.

	4	7		4	7
Ren.d3	62 50	62 50	Marie.	1365	1362
Ren5%	67 50	67 50	Tor.H	[illegible] 50	[illegible] 50
s. l. a.	67 60	67 60	[illegible]	24 —	24 —
Red3½	72 [illegible]	72 20	Sip	1165	1169
s. l. a.	72 40	72 30	Terni	236 50	237 —
Ren5%	95 125	95 05	[illegible]	464 —	464 —
s. l. a.	[illegible] 25	[illegible] 15	Unes	450 —	447 —
[illegible]	91 50	91 50	Siet	2855	2865
s. l. a.	91 60	91 60	[illegible]	2190	2205
[illegible]	71 40	71 10	[illegible]	2380	2370
[illegible]	71 20	71 90	[illegible]	355	355 —
s. l. p.	71 50	71 70	Fiat	461 50	463 50
[illegible]	71 50	71 —	[illegible]	—	—
[illegible]	91 40	92 25	Nebiolo	10 —	10 —
s. l. a.	92 —	92 35	[illegible]	110 —	110 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
s 40	[illegible]	99 —	[illegible]	735 50	735 —
s 41	[illegible]	99 —	Ilva	283 50	283 —
[illegible]	66 —	66 —	Ansaldo	180 —	180 —
[illegible]	86 50	86 75	Viscosa	1820	1820
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	2870	2875
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	1873	1880
[illegible]	94 80	94 50	[illegible]	354 —	354 —
[illegible]	200 —	200 —	Anic	159 —	159 50
[illegible]	93 40	93 60	[illegible]	45 —	44 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2390	2410
[illegible]	87 25	[illegible]	[illegible]	921 —	926 —
[illegible]	87 25	87 —	[illegible]	790 —	795 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	58 50	58 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3560	3560
[illegible]	84 50	84 50	Burgo	6540	6550
[illegible]	[illegible] 50	[illegible]	[illegible]	15.000	15.050
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	964 —	960 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14.500	14.500
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	86 50	87 50
[illegible]	100 —	[illegible]	[illegible]	3315	3315
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1035	1039
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1053	1057
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	220 —	220 —
[illegible]	[illegible] 25	[illegible] 75	[illegible]	320 —	320 —
[illegible]	[illegible] 15	[illegible] 15	[illegible]	138 —	139 —
[illegible]	[illegible] 50	[illegible] 50	[illegible]	464 —	464 —
[illegible]	[illegible] 25	[illegible] 25	[illegible]	402 —	403 —
[illegible]	[illegible]	91 —	[illegible]	953 —	953 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	935 —	938 —
[illegible]	70 20	71 —	[illegible]	1380	1385
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14.100	14.100

Una madre si ferisce salvando il figlio nel Po

Casale, lunedì sera.

La signora casalese Artemisia Baracco, di 40 anni, vedendo il figlio decenne in pericolo nelle acque del Po, si tuffava in suo soccorso riuscendo a salvarlo. Tuttavia la donna andava a sbattere contro le difese corrazze del fiume producendosi gravi ferite nonchè la frattura di una spalla. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

ULTIMISSIME

Il delitto di Tonco Monferrato

28 anni richiesti dal P.M. per il Giorcelli

CASALE, lunedì sera.

Nel processo per il delitto di Tonco Monferrato è comparso stamane davanti a questa Corte d'Assise soltanto il carrettiere Guglielmo Giorcelli; assente invece la settantenne Carolina Ivaglia, dichiarata da un certificato medico inferma di cuore, ma per la quale il Pubblico Ministero, in contraddittorio con il difensore, ha chiesto si procedesse in contumacia.

Il Pubblico Ministero dott. Sellonni, nella sua requisitoria, conclusa a mezzogiorno, ha chiesto la condanna del Giorcelli, per omicidio premeditato, rapina aggravata e calunnia, pur concedendogli la semi-infermità di mente, a ventotto anni di reclusione; per la Ivaglia il P. M. ha chiesto [illegible] anni, per il reato di favoreggiamento.

L'inviato speciale

Qualcuno gridò: — Ecco, arriva Egisto Palascopio! — E tutti fuggirono. Nella veranda, aperta sul giardino, rimasi soltanto io. Non conoscevo questo signore neppure di nome e non avevo quindi nessun motivo per darmela a gambe.

Egisto Palascopio venne avanti. Era un ometto striminzito e ciondolante. Aveva sulle labbra un sorriso ironico e negli occhi una fiammella verde. Si presentò e soggiunse: — Scappati tutti, secondo il solito?

— Di corsa! — risposi. — Come se lei portasse male. Ma io spero che non sia così e attendo la conferma.

— Desidera conoscere la [illegible]?

— Naturalmente!

— La gente mi sfugge perché so troppe cose e non mi perito a dirle.

— Dev'essere abbastanza pericolosa questa sua sapienza!...

— Per conto mio la ritengo salutare. Sono gli altri che la considerano urtante e indiscreta.

— Scenda ai particolari, altrimenti io continuo a non capir niente.

— Quando le avrò dichiarato la mia professione, lei si farà un'idea precisa di ciò che rappresento nella vita sociale contemporanea.

— M'interessa. Parli.

— Io sono un inviato speciale.

— Per conto di un quotidiano o di qualche rivista a rotocalco?

— Nessuna di queste pubblicazioni accetterebbe mai neanche un rigo delle mie corrispondenze.

— Ma allora la sua professione è immaginaria?

— No, no. E' realistica. Sono l'inviato speciale della mia gazzetta personale.

— Stampata alla macchina?

— Dattilografata. Ogni settimana butto giù un articoletto. Durante la settimana cerco di leggerlo ai parenti, agli amici e ai conoscenti ma sono mesi e mesi che non trovo più ascoltatori.

— E perché?

— Perché faccio l'inviato speciale nel mondo degli insetti ed essendo arrivato a capire il loro linguaggio riporto e racconto tutto ciò che dicono maledettamente il fastidio agli uomini e soprattutto alle donne.

— Mi sembra che ci sia poco da preoccuparsi di ciò che dicono gli insetti!

— Questa è un'opinione sbagliata. Le farfalle, le mosche, le zanzare, i bruchi, i vermiciattoli e altre minuzie del genere, passeggiano liberamente nell'abitazioni della nostra vita quotidiana, osservano, giudicano e ne parlano fra loro.

— Un esempio per favore. La mia curiosità si va esasperando.

— Le racconterò le confessioni di una farfalla. Senta. «Vivendo e volando sono entrata nella camera della signora Teresa...

— Niente niente si tratta della bella signora, moglie del padrone di questa casa?

— Precisamente. Proseguo. «La gentildonna di anni 47...

— Quarantasette?! Ma ne dimostra appena trentacinque!

— Mi lasci finire. «La gentildonna di anni... (già detti) ha trovato una nuova cura di bellezza e con tre ore di toletta riesce a combinarsi una maschera di giovanilità che resiste fino a notte tarda.

Lo stesso il Tempo esclama: — Capperi! Questa dama, arrestando la fuga dell'ora inesorabile, mi frutta giornalmente due grinze e qualche ruga! ».

— Confidenze di una farfalla o indiscrezioni di un'amica intima? Mi risulta che le amiche intime sono specializzate in tal genere di pettegolezzi.

— Testuali parole di un insetto fedelmente riprodotte. Ma c'è di meglio nel mio giornale. Ecco qui alcune dichiarazioni di un'ape regina. Le ho lette al professor Arzioffi...

— Lo conosco. Quello delle idee avanzatissime?

— Ed è per lui, nemmeno lui. Il professore mi ha cacciato da mentitore e da trappolone fin dalle prime frasi che erano queste. «Anche le api pensano. Naturalmente il pensiero loro è unico e concorde. Guai a chi osa pensare in maniera diversa da quella stabilita dalle leggi e dai regolamenti che reggono la nostra società modello! Volete sapere che cosa capita a uno simile deviazionista? Succede che viene subito sbattuto fuori dall'alveare mentre le vecchie cantano in coro:

Viva il progresso!
Morte agli sbandati!
Chi ci governa
sa tutto lei!
Noi non pensiamo
saggio e profondo
c'è il solo vero
ch'esista al mondo,
onde chiunque
pensa il contrario
è un traditore
reazionario.

— Adesso capisco lo sdegno del professore! Caro Palascopio, lei si serve dell'insetto come d'un portavoce traverso cui sfoga i propri convincimenti. Un trucco insomma.

— Dicono tutti così. Eppure le garantisco che io sono spassionato e obbiettivo al massimo grado. *Relata refero.* E certe cose le riferisco dagli insetti che hanno libero ingresso nella intimità delle persone dabbene. La mosca, per esempio, entra dovunque, guarda, osserva, ascolta, poi esce all'aperto e si mette a ronzare. Crede lei che quel ronzio non significhi nulla? Significa! E molto!

— Sarà!

— No, è. Le fornisco la prova seduta stante. Ascolti qui.

Egisto mi lesse alla svelta la sua intervista con una mosca di campagna frequentatrice assidua del villinetto «Le grazie» abitato dalle tre sorelle Cantamolpini che passavano per un modello di amore fraterno. Non avrei mai immaginato che quel terzetto così compito, remissivo e sempre unito in società

nel seno della famiglia
arrivasse all'improperio,
alla rissa, al putiferio
e al lancio della stoviglia.

Non ebbi il tempo di meditare sulla apparenza eternamente ingannevole. Palascopio continuò a stordirmi con le indiscrezioni di una zanzara che sembrava essere al corrente di molti misteri delle cabine balneari. Cominciavo a dare segni di stanchezza e fastidio con piccole smorfie di incredulità. L'inviato speciale, nel regno degli insetti, se ne accorse e allungata una mano verso il bavero della mia giacca chiese gentilmente:

— Permette?

— Che c'è?

— Una coccinella addormentata in capo e collo. Gliela tolgo e me la porto via. Non ho ancora avuto la fortuna di intervistare una coccinella. Provvederò. Tanti ossequi, signore.

E partì ciondolando secondo il solito.

Appena Palascopio fu scomparso, i miei amici, che spiavano da chi sa dove la scena, sbucarono da tutte le parti. Parlarono in coro.

— Se n'è andato finalmente!

— Come hai potuto sopportare così a lungo un mistificatore simile?

— Non lo avrai mica preso sul serio?

Risposi: — Ma vi pare!

Il caso Palascopio venne, per più di mezz'ora, ampiamente trattato sia dal punto di vista sociale, sia da quello clinico. Il fantasioso inviato speciale fu definito all'unanimità un maniaco, un visionario innocuo ma seccante.

Anch'io finii per ritenerlo un fissato incurabile e già ridevamo di lui quando all'improvviso una delle sorelle Cantamolpini gridò allarmata:

— Attenzione! Ritorna!

Di nuovo un fuggi fuggi generale. Neppure questa volta mi mossi. L'ometto traversò il giardino, salì i gradini della veranda e visto che sogghignavo mi disse: — Ha fatto bene a restare. Guardi che ho parlato con la coccinella.

— Tanto piacere!...

— Il linguaggio di quell'insetto è un po' confuso. Però, se non ho frainteso, mi è sembrato di comprendere che ci sono degli umoristi secchi che dubitano di tutto, che fiutano la frode, l'inganno, il tradimento lontano un miglio

e poi, più che avvenente,
credono [illegible]
a una qualunque Maria
dei loro idoli: «Vado dalla sarta».

E nessuno di quanti accidenti chiede mai: «Dove? In quale sarta?»...

Fuggii anch'io, con una pulce nell'orecchio che mi sussurrava

non ti serve proprio a niente
questo tuo [illegible]
poiché ignori totalmente
l'indirizzo della sarta.

Luciano Folgore

Gloria Swanson, qui fotografata con la figlia Michaela, si sposa un'altra volta. A 53 anni, ha infiammato il bellissimo impresario Brandy Brent.

Una ragazzina romana annuncia per oggi un miracolo

Afferma che la Madonna le avrebbe dato la facoltà di risanare storpi, ciechi ed altri ammalati - Nel pomeriggio il primo esperimento: "Guarirò il bimbo paralitico, mio vicino di casa,,

Roma, lunedì sera.

Nel tardo pomeriggio di oggi Rosa Mandalo farà il miracolo di guarire un bimbetto paralitico abitante nel suo stesso palazzo a corso Trieste n. 10.

Questo l'annuncio dato ieri sera dalla ragazza che conta 13 anni e in casa della quale avvengono straordinari fenomeni come appannamento di vetri e diffusione di profumi floreali, mentre ella si ritira a pregare nella sua camera. Immagini sacre apparirebbero negli specchi, insieme a singolari visioni ultraterrene.

La ragazza cominciò qualche anno addietro a dare segni così singolari di fenomeni inspiegabili, quando era a scuola dalle suore di santa Elisabetta.

Le suore riconsegnarono la ragazzina ai familiari consigliando loro di farle fare una cura ricostituente e Rosa andò così in campagna a Cardito, un paese vicino a Napoli, dove per la verità si rimise in forze, ma contemporaneamente dette dimostrazione di saper fare cose singolarissime: parlare contemporaneamente in una decina di lingue senza conoscerne una sola, guarire ammalati, scrivere in ebraico ed in Sanscrito, entrare in confidenza con i santi e le sante.

Di ritorno da Cardito, ben presto le sue estasi, i suoi raccoglimenti, le sue visioni con i fenomeni che ne seguivano vennero a conoscenza dei vicinato che cominciò a reclamarne l'intercessione.

Ieri sera l'annuncio della ragazza per la guarigione del suo giovane amico si è diffuso in un baleno. La ragazza si è decisa a rivelare che tutte le notti va in cielo. Il suo corpo rimane sulla terra, ma la sua anima va a trovare S. Antonio. Ultimamente, anzi, la Madonna le avrebbe detto di darle la facoltà di guarire storpi, ciechi ed altri ammalati e sciagurati, ed è così che ha annunciato che oggi «farò il miracolo di guarire il bimbetto paralitico mio vicino di casa».

Gli stessi giornalisti sono stati testimoni di alcuni fatti fuori del comune; specchi appannati («E' stata lei — ha detto la madre — quando cadeva in estasi...») che però potrebbero somigliare anche a specchi molto vecchi, ma soprattutto un vasetto di rose di vetro che esalano lo stesso profumo delle rose.

TEMPERATURA TORRIDA NEL CENTRO EUROPA

Esodo dalle città per il caldo che ha già mietuto oltre 400 vittime

Il termometro nell'Italia settentrionale ha segnato altre punte massime: 40 gradi a Forlì (dove continuano le scosse di terremoto) e 39,5 a Firenze (dove si è registrata la temperatura più alta da cent'anni ad oggi) - Colpi di sole, annegamenti, fenomeni di pazzia - Nuovi gravi incendi per autocombustione

Roma, lunedì sera.

Le speranze degli italiani e le previsioni dei meteorologi sull'azione dell'anticiclone atlantico, che avrebbe dovuto provocare una lenta ma sensibile diminuzione di temperatura in tutta la Valle Padana e nel resto della Penisola (anche per il fatto che stasera ci sarà luna piena), sono purtroppo svanite. Le masse di aria calda che stazionano sulla regione italiana e la catena delle Alpi, hanno formato una barriera invalicabile ai venti freschi e umidi che, dopo avere causato un notevole abbassamento di temperatura in Inghilterra e nella Scandinavia, si erano diretti verso l'Europa mediterranea. Le correnti dell'anticiclone — come è noto — si sono divise in due: l'una diretta verso la Spagna, l'altra verso i Balcani.

A Roma quella di ieri è stata una delle giornate più calde registrate in questi ultimi tempi: si calcola che tra e quattrocentomila romani abbiano abbandonato la città riversandosi nelle spiagge vicine e ai Castelli.

Il caldo ha fatto ieri altre vittime. In un prato nei pressi di via Sestriere, è stato trovato un uomo completamente nudo, privo di sensi per insolazione. L'individuo, che non è stato ancora identificato, versa in grave stato all'ospedale. Una seconda vittima si è avuta al Circolo della Stampa, ove uno dei numerosi frequentatori è morto per una congestione dopo avere ingerito un gelato.

Un'altra vittima del caldo è stato il vetturino Giovanni Ferriani di 55 anni; mentre si trovava alle ore 18 di ieri al lavoro in viale Trastevere, improvvisamente stramazzava al suolo per un colpo di sole. Trasportato all'ospedale di San Camillo, il Ferriani vi decedeva poco dopo.

Anche ieri a PARIGI si sono avuti 34° centigradi; le previsioni per oggi, però, sembrano migliori. Decine di migliaia di parigini hanno intanto abbandonato la capitale dirigendosi ai laghi più vicini mentre altre migliaia affollavano le piscine alla ricerca di un po' di refrigerio. Vengono segnalati intanto incendi di boschi e di campi di grano nei pressi di Marsiglia e nel Dipartimento dell'Alta Garonna.

In tutta l'Europa Centrale, gli abitanti delle città si sono riversati anch'essi verso i corsi d'acqua per sfuggire all'afa spaventosa che incombe da diversi giorni. Il numero delle vittime del caldo nell'Italia Settentrionale, nella Francia Orientale, nella Germania Centrale ed in Svizzera, è stato valutato a oltre 400. Nella Westfalia e nel Reno settentrionale, oltre sessanta persone sono annegate nel corso della passata settimana. Gli uffici meteorologici prevedono che il caldo continuerà per altri quattro, cinque o sei giorni, per essere poi seguito — per tutta la durata dell'estate — da altre ondate. A KARLSRUHE sono stati registrati ieri 38° centigradi. A Francoforte, Norimberga, Heidelberg ed altre città centro-meridionali, 37° centigradi.

Il caldo ha raggiunto ieri a FIRENZE un'altra punta massima: 39,5 all'ombra registrati all'Osservatorio Ximeniano. Da cent'anni a oggi, questa temperatura è stata superata solo due volte, e cioè il 4 agosto del 1869 in cui il termometro segnò 39,6, e il 13 agosto del 1861 quando si arrivò a registrare 40 gradi.

Impressionante — secondo le notizie che provengono da LIVORNO — è l'incendio che continua a divampare sulla collina di Montenero. Numerosi coloni hanno lasciato le loro abitazioni perché minacciate dalle fiamme guizzanti. Sono sul posto oltre un migliaio di soccorritori tra vigili del fuoco, soldati, agenti e militi forestali. Rinforzi di polizia sono giunti pure da Firenze. Dopo un lavoro estenuante i pompieri sarebbero riusciti a costruire una grande fascia di sicurezza attorno alle zone infuocate. I danni, a quanto si assicura, sono incalcolabili.

Un episodio drammatico provocato da un caso di insolazione si è verificato nel pomeriggio di ieri a GROSSETO, in via delle Fosse; l'operaio Eugenio Pinzi, di anni 44, colpito da un colpo di sole, come fuori di sé, al sopraggiungere dell'autoambulanza della Croce Bianca impugnava un martello con il quale si scagliava contro i militi ferendone uno, il Stenne Bosi Bruno. Il Pinzi, trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato di urgenza in osservazione.

Stamane a BOLOGNA, all'Osservatorio astronomico dell'Aeronautica, è stata registrata una massima eccezionale di gradi 38,8.

40 gradi all'ombra e 46 al sole, sono stati registrati ieri a FORLI'. Vengono segnalati numerosi casi di insolazione; specialmente colpiti sono gli operai addetti alla trebbiatura.

In merito alle scosse di terremoto avvertite sabato in tutta la zona romagnola, si precisa che tale fenomeno è dovuto a esplosioni di natura endogena di gas metaniferi e di grisou situati in alcune località dell'Appennino tosco-romagnolo dove tempo addietro esistevano alcuni vulcani di piccola grandezza. I boati che hanno accompagnato le scosse ondulatorie della durata di 10 secondi — con punte massime dell'intensità da 4 a 5 della scala Mercalli — sono stati avvertiti in Romagna verso le 21,30, 22,25 e 23,30; vivo panico fra la popolazioni; specialmente nella zona montana numerosi contadini hanno pernottato all'aperto per timore di nuove scosse.

L'ondata di caldo tropicale continua a farsi sentire anche nel Polesine. A ROVIGO il termometro ha segnato ieri 38,1 all'ombra.

Altri tre morti per causa dell'eccessivo calore che ha caratterizzato anche la giornata di ieri, si devono purtroppo lamentare a MILANO.

La temperatura a NOVARA è rimasta anche ieri sui 39 gradi e sempre più numerose sono le persone che, colpite dal caldo, hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale.

38 gradi all'ombra a VERCELLI. Numerosi, ma non gravi, gli incendi per autocombustione.

Una vittima del caldo quasi tropicale viene registrata anche a IVREA: all'ospedale è stato ricoverato il muratore Eugenio Pederiva di 53 anni, padre di numerosa prole, in preda a grave malore. Il Pederiva, che aveva lavorato tutto il giorno in lavori di scavi alla Fiorano, era stato colpito da insolazione. Il disgraziato è deceduto nella notte.

La calura ad ASTI non è ancora diminuita e ieri si è raggiunto un massimo di 38,7.

Ieri altra giornata torrida ad ALESSANDRIA con 38 gradi all'ombra. Migliaia e migliaia di persone hanno abbandonato la città recandosi, per avere un po' di refrigerio, nelle acque del Tanaro e della Bormida. Qui purtroppo è annegato un giovane, colto da malore appena entrato in acqua. Si tratta dell'operaio Gino Ghelia di 25 anni, che è stato trascinato al largo dalla corrente. Il cadavere è stato ripescato in serata dai vigili del fuoco. Il sole arroventato ha fatto dilatare le rotaie della linea ferroviaria Alessandria-Savona, nei pressi del duplice passaggio a livello presso la piazza IV Novembre di Alessandria, impedendo la regolare circolazione dei treni. I vigili del fuoco con potenti getti d'acqua fredda sono riusciti a far ritornare le rotaie nella loro posizione normale, così da assicurare il regolare transito dei convogli.

A GENOVA 33,8 registrati ieri nella zona di Sampierdarena.

A SAVONA vittima della propria imprudenza è rimasto il ventenne Nazario Voto, di Vado Ligure. Il giovane nel pomeriggio di ieri, dopo avere abbondantemente mangiato, si recava a fare il bagno. Colto da improvviso malore al largo della costa, scompariva dalla superficie delle acque. In suo soccorso accorrevano prontamente alcuni volenterosi i quali riuscivano a trarlo a riva; ogni aiuto però era vano perché il poveretto decedeva poco dopo.

Il numero dei suicidi provocati dall'ondata di caldo che si è abbattuta violenta anche in SARDEGNA, sta diventando impressionante. Il suicidio, in Sardegna, sino a poco tempo fa, costituiva una rarissima eccezione. Ieri è stata la volta di una ragazza di circa 20 anni, rimasta [illegible] sconosciuta, che si è gettata dal bastione di S. Remy ed è morta. Nello stesso pomeriggio un'altra ragazza si è gettata dal bastione ma, fortunatamente, ha riportato solo la frattura degli arti inferiori e un forte choc nervoso: si trova ora ricoverata all'Ospedale in gravi condizioni. Pure ieri un ex-impiegato delle Ferrovie dello Stato ha tentato di suicidarsi, dal bastione di S. Croce; ma è stato trattenuto in tempo.

Previsioni del tempo

Continua l'afflusso dell'aria tropicale

MILANO, lunedì sera.

Tutta l'Europa è dominata da una fascia anticiclonica, a campo barico livellato, con il suo massimo di pressione sul Mare del Nord e sulla Scandinavia. Sulle nostre regioni continua lo afflusso di aria tropicale, mentre l'infiltrazione di aria fresca si limita a interessare le regioni a nord delle Alpi. Poiché la situazione non accenna a cambiare, oggi e per i giorni successivi sulle nostre regioni non compariranno i cumuli bianchi che avrebbero dovuto dar luogo a temporali, ma saremo ancora oppressi dall'afoso caldo dei giorni passati. Il cielo sarà ancora generalmente sereno o poco nuvoloso, meno la nebulosità diffusa a evoluzione diurna che avremo sui rilievi. Permangono le zone di foschia che ridurranno in mattinata la visibilità sulle regioni costiere e della Val Padana. La temperatura sarà in leggero aumento e i venti deboli vari. I mari saranno generalmente calmi. AMIK

IN UN PRATO ALLA PERIFERIA DI MILANO

Mondana uccisa a colpi di lima

Autore del delitto è un uomo che l'accompagnava e che è riuscito a dileguarsi nella notte - L'arresto di un'amica della scomparsa

Milano, lunedì sera.

Sulla tragica fine della mondana Teresa Pasulni, di 48 anni, uccisa a colpi di lima dall'uomo con il quale poco prima si era accompagnata in un prato della periferia, si apprendono stamane ulteriori, raccapriccianti particolari. La polizia veniva comunicata a tarda ora della sera con una misteriosa telefonata alla Questura: subito agenti della squadra mobile si recavano nel luogo indicato, un prato di via Porta Vittoria. Insieme alla polizia, giungeva sul posto, poco dopo, anche il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vollaro, accompagnato dal giudice istruttore dott. Bedia Argentina.

Bocconi sull'erba fradicia di sangue, straziata da ferite orribili specialmente al torace, giaceva esanime una donna, la quale, ... il Salmonella era ormai ben nota agli uomini della polizia. Costei abitava in via Lomellina 1, e spesso era stata rastrellata durante le notte in frequenti retate della squadra del buon costume. Dopo le constatazioni di legge, il Sostituto Procuratore ordinava il trasporto della salma all'obitorio.

Indagini che non si sono ancora concluse stamane, hanno permesso di ricostruire il tragico episodio in base ad alcune testimonianze. Un gruppo di ragazzi che per l'eccessiva calura si era trattenuto fino a tarda ora a giocare in un prato, aveva notato la donna confabulare con uno sconosciuto e poi con questi scomparire. Non erano trascorsi che pochi istanti, quando gli stessi ragazzi udirono acute grida di dolore seguite da disperate invocazioni. Poi, nelle tenebre, scorsero l'ombra di un uomo balzare in piedi e darsi a fuga precipitosa attraverso i campi. Intanto, anche la donna aveva trovato la forza di levarsi e con le mani protese verso il fuggiasco, in un estremo sforzo, urlò: «Aiuto! Aiuto! Mi voleva uccidere! ».

Quindi si abbatteva al suolo, senza più un lamento. In quello stesso punto la trovarono infatti gli agenti di polizia.

I ragazzi, intanto, avevano avvertito un passante che si era dato ad inseguire lo sconosciuto ma purtroppo, con il favore delle tenebre, l'assassino era riuscito a far perdere ogni traccia. Non è escluso che abbia trovato rifugio in una delle tante baracche che sorgono nella zona. Presso la morta è stata rinvenuta una borsetta nella quale c'era una catenina d'oro e un biglietto da mille lire; ciò che induce a ritenere che l'assassino non abbia agito a scopo di rapina.

Un'amica della mondana, pure nota alla polizia, è stata tratta in arresto all'alba di stamane. Da essa si spera di avere qualche prezioso indizio che permetta un più facile orientamento delle indagini. Da un esame del corpo della vittima è risultato che l'assassino ha infierito su di lei con spietata furia: più di venti sono i colpi inferti al suo torace.

La polizia non esclude si possa anche trattare dell'ennesimo oscuro delitto della malavita milanese.

Donna sgozzata alla periferia di Roma

Roma, lunedì sera.

Un orrendo delitto è stato scoperto stamane alla borgata periferica Finocchio sita al primo chilometro della Casilina. Una donna, di circa 45 anni, è stata rinvenuta sgozzata, immersa in una pozza di sangue, all'interno di una baracca di via Strada Forel. Si ignora fino a questo momento qualsiasi particolare sull'efferato delitto.

I carabinieri del luogo si sono recati sul posto ed hanno iniziato indagini.

Perchè un comunista inglese ha dovuto lasciare l'Italia

Roma, lunedì sera.

Secondo una notizia diffusa ieri notte negli ambienti dell'estrema sinistra, il presidente del Partito comunista inglese, William Gallagher, giunto sabato a Roma, era stato ieri invitato dalla Questura a lasciare la città entro sei ore.

Assunte informazioni a fonte diretta è stato dichiarato che mister Gallagher non era in possesso del regolare foglio di soggiorno, indispensabile a qualsiasi straniero che voglia dimorare, anche per pochi giorni, in Italia. Per tale motivo il vice-questore, dopo averlo invitato nel suo ufficio, lo ha pregato di lasciare l'Italia. Infatti il signor Gallagher è partito ieri stesso nel pomeriggio, alle ore 15, salutato alla stazione dal senatore comunista Pastore, e da altri esponenti del P.C.I.

Gli Astri: Luna in Acquario in quadratura a Marte. Amici cattivi che vi combinano dei pasticci. State in guardia. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario: contratto pericoloso. Insinuazione pericolosa. Non fidatevi di nessuno e agite di vostro intuito.

Gemelli: siate discreti in merito ad una partenza. Non confidatevi e agite di colpo. Mal di stomaco e crisi nervose che potrete alleviare con alcune gocce di tintura di Vomica.

Bilancia: non fidatevi delle associazioni e non accettate appuntamenti. Minaccia di sfruttamenti pecuniari e di crearsi le beffe alla schiena.

Pronostici per quelli nati sotto l'Ariete: eccesso fuori proposito. Toro: gelosia non appropriata che genererà troppi fastidi; Cancro: ci vuole più energia per scoprire quello che avete in mente; Leone: non è più il caso di attendere; prendete dunque le vostre decisioni; Vergine: non vi siete fatti bene i conti e vi troverete dinanzi ad una muraglia; Scorpione: sarà un fermento ed uno schioppettio di risposte; giornata movimentatissima; Sagittario: non esagerate nelle iniziative, perché perderete anche il cappello; Capricorno: ogni scandalo non risolverebbe nulla. Siate prudenti nelle parole e nei fatti; Pesci: la vostra fede vi sosterrà contro tutto e tutti.

Te. Palamidessi

TREMENDI DOLORI ADDOMINALI

Cinquanta intossicati dai gelati a Roma

Roma, lunedì sera.

Vittime indirette della canicola, si possono considerare le cinquanta persone presentatesi ieri agli ospedali cittadini, perché intossicate da gelati. Diciotto di esse visitate al Policlinico e all'Ospedale Santo Spirito fra le 18 e le 19, hanno dichiarato di avere sorbito gelati di crema e di cioccolato nello stesso locale, un caffè all'aperto situato a Villa Borghese. Tutte e diciotto le persone sono state successivamente colte da tremendi dolori addominali e da sintomi d'intossicazione.

La polizia sta ora svolgendo indagini rigorose allo scopo di accertare le cause della grave intossicazione collettiva.

Allarme in Quirinale per un guasto nelle cucine

Roma, lunedì sera.

I vigili del fuoco sono accorsi ieri mattina, verso le 11, alla residenza del Presidente della Repubblica. Infatti palazzo del Quirinale stava per essere invaso da gas ammoniacali che si sprigionavano dalle condutture dei frigoriferi delle cucine, per un guasto improvviso. I vigili, accorsi immediatamente, sono riusciti, dopo un abilissimo lavoro, ad evitare il propagarsi delle mortifere esalazioni nel palazzo del Quirinale e a riparare i danni.

Il problema delle ferrovie e delle stazioni di Biella

Biella, lunedì sera.

Sono qui giunti da Milano i ministri Pella e Malvestiti, per partecipare alla riunione, già preannunciata, con lo scopo di definire il problema «del richiesto spostamento della stazione terminale della linea Santhià-Biella in dipendenza del piano regolatore della città».

La riunione si è svolta nella grande aula consiliare del Municipio, e vi sono intervenuti insieme i due Ministri, il direttore generale delle ferrovie ing. Di Raimondo e molti funzionari delle ferrovie e dei servizi automobilistici, nonché il Sindaco e le rappresentanze degli enti locali interessati. I rappresentanti della stampa non erano ammessi e così la discussione, iniziata alle 16,30 e durata circa due ore, si è svolta in tutta segretezza e nessun comunicato è stato diramato al termine della riunione.

Si comprende dal modo che il problema, assai complesso in quanto investe la soppressione degli impianti della stazione della Santhià-Biella attualmente di proprietà dello Stato, ed una diversa utilizzazione della stazione San Paolo della linea che appartiene ed è esercitata dalla Società delle ferrovie elettriche novaresi, potrà ancora richiedere più approfonditi studi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43-112

Alfieri: Riposo.

Repubi: Gran Varietà 16,30 e 21,30.

Mostra del Centenario 1852-1952, Promotrice Valentino: 10-12,15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-222), 21: Edgbor-Andreghetti, c. L. D'Alba, F. Marengo, Cortesi. Chalet: 21 Orch. Zuccheri c. Rossi. Faccio: Cafè chantant. Medici 112. Giardino Metager: S. Donato, Var. Hollywood: inviti En.Te.Gi.To. Pagoda: 21 serata conc. premi. Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 4. Sister, S. Giorgio: Valentino Orch. Caramia c. Livio Giorgi 21 alle 3. Ristor. notturno terrazzo e salone. Varela Bar Ristorante tutte ore. Valentino tel. 662-652 spec. lunedì Parigina. Aperto fino ore 3.

Arc en ciel, t. 683-722, str. Bighino 36. Ristor. danze attr. Or. Bellini. Cavallino Bianco, Ristorante Dancing, tel. 680-211. Orch. Balocco. Gran Balta: ore 22-2: Dancing.

Pelota: Napione 34 ore 21 totalizz. Piscina scoperta Stadio: 11-19,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cartouche il bandito», R. Pigault, R. Devillers, J. Davy. Astor: «La notte è il mio regno» con Jean Gabin. Aria condizionata. Corso: «La sbornia di Davide», Van Johnson, E. Taylor, M.G.M. Doria: «Sotto il cielo di Parigi», Brigitte Auber, J. Brochard. Pomeriggio 250, sera 300. Aria condiz. Lux: «La cara segretaria» Kirk Douglas, Laraine Day. Maffei: «Gli amanti di Ravello», R. Salviati e Comp. di Riviste G. Ferrero Morgan 16,15 e 21,15. Metro-Cristallo (fresco-aria cond.) «Vacanze col gangster», M. Lawrence, G. Pola. Matt. 10,30 L. 150. Reposi: «Ho paura di lui», V. Cortese, R. Basehart e Gran Varietà 16,30 e 21,30. Locale refrigerato. Torino: «Storia del dr. Wassell», techn. Gary Cooper, Laraine Day. Pl. 150. Apert. 10. Ult. 21,15. Vittoria: «Vendicatore di Manila» Sigrid Gurie, Ramon Del Gado.

Alexandra: «Bellezze a Capri», N. Bruno, Ave Ninchi. Aria condiz. Alpi: «Trieste mia», Randi-Tajoli. Arision: «Le vie del cielo», Van Johnson, Jane Wyman. M.G.M. Augustus: «Più forte dell'amore», Jane Wyman, Charles Laughton. Capitol: «Bellezze a Capri» con Nando Bruno e Ave Ninchi.

Faro: «Bellezze a Capri» con Nando Bruno e Ave Ninchi. Gianduja: «Un fidanzato per due» Hutton, Mc Murray. Loc. refrig. Hollywood: «Isola sconosciuta», cinecolor. V. Grey, Philip Reed. Ideal: (Il locale più fresco di Torino), «Angeli della notte», C. Lombard e Varietà 16,30-21,15. Massimo: «Di fronte all'uragano», D. Andrews, D. Mc Guire. Loc. refr. Nazionale: «L'isola sconosciuta», cinecolor. V. Grey, Philip Reed. Principe: (aria condiz.) «L'isola sconosciuta» cin. V. Grey, P. Reed. Statuto: «Di fronte all'uragano».

Milano: «Cavalline d'oro», techn. e «Avventure Oliver Twist». A. 10. Olimpia: «Ratto delle sitelle». Po: «L'angelo perduto», O'Brien. P. Nuova: Cristo proibito. Ap. 18. Regina: Tra mezzanotte e alba. V. S. Pellico: «Sepolcro indiano».

Esperia: «Barone Arizona». Imperiale: «L'asso nella manica». Italiano: Segreto Stato. Fairbanks. Mirafiori: «Le due sorelle». Vinzaglio: «Marocco», G. Raft.

Eliseo: «Sangue gitano», techn. Henry Fonda e Annabella. Frejus: «Strano appuntamento», C. Bondi «Figli 'd monsù Gerbita». Nuovo: «Appuntam. ...» [illegible]. S. Paolo: «Odio», Douglas Dick.

Belgio: «Gabbia di ferro». Corallo: «Paura in palcoscenico». Eridano: «Parigi è sempre Parigi». Michelotti: Il Grande avventuriero. Oropa: «Sinora sciopero», Crocolo. Radium: «Ultima cena». V. Veneto: «Schiavo del passato», Ronald Colman, Peggy Cummins.

Astra: «Contro la legge», Shon. Bernini: chiuso per restauri. Excelsior: «Ciclone», techn. Scott. Odeon «Crepi l'astrologo», Powell. Star: Ratto delle sitelle. B. Hope.

Adua: «Cosacco nero». Aurora: «Cerchio si chiude». Brescia: Cosa da un altro mondo. Fertine: «Vecchio sgualo», Beery. Monviso «Il Trovatore» Federzini. Nord: «Capitan Cina», J. Payne. Palermo: «Lettera dall'Africa» Col. Sociale: Amazzone domata, techn.

Colosseo: «Parigi è sempre Parigi» Aldo Fabrizi e Lucia Bosè. Italia: Passione amazzoni, techn. Moderno: «Diva in vacanza». Piemonte: chiuso per restauri. Spezia: Canaglia di lusso, Cooper.

Apollo: «Spia del lago», A. Ladd. Diana: «La cosa dall'altro mondo». Dora: «Vendetta sarda», W. Chiari. Edera «R.X.M. destinazione luna». Locarno: «Donne e avventurieri». Letterio: «Totò sceicco». Roma: «Ratto delle sitelle».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 7 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3) — Ore 7: Giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino - 7,30: Domenica Sport, echi e commenti - 8: Giornale, bollettino meteorologico - 8,15: [illegible] - 11: Musica da camera - 11,30: Romanzo sceneggiato: «Il mistero di Orcival», di E. Gaboriau (terza puntata) - 12,10: Orchestra diretta da Mario Consiglio - 12,50: «Ascoltate questa sera» - 13: Giornale, notizie sul Giro di Francia - 13,30: Album musicale - 14: Giornale, notizie sul Giro di Francia - 14,20-14,30: Note sulle arti figurative (Valerio [illegible]) e cronache musicali (Giorgio Vigolo).

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Cucinando in discoteca - 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Gershwin, Tosti e Peruzzi (soprano Giuliana Raimondi e pianista Renato Josi) - 18,25: Ordine d'arrivo della tappa Modane-Monaco del Giro di Francia (la radiocronaca diretta verrà trasmessa tra le 16,30 e le 17,30 con eventuali modifiche ai programmi previsti per tale ora) - 18,30: Università G. Marconi. Giuseppe Caraci: «L'utilizzazione delle zone desertiche del mondo» - 18,45: L'Italia alla XV Olimpiade - 19: Complessi vocali - 19,15: «Le avventure in terra e in cielo del paladino Astolfo», dall'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: Concerto operistico. Musiche di Giuseppe Verdi. Orchestra e coro di Milano diretti da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Renata Heredia e del tenore Renato Gavarini: 1) «La battaglia di Legnano», sinfonia; 2) «Il trovatore», "Ah, si ben mio"; 3) «Aida», duetto finale; 4) «Otello»: a) introduzione atto IV, b) Canzone del salice e Ave Maria, c) Duetto finale atto I.

Ore 22: «Il fanciullino che è in noi»: Storia del ciuo che andò in Paradiso, a cura di Franco Antonicelli - 22,15: Fantasia di motivi popolari italiani eseguita dal complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Gravante - 22,30: Lettere da casa altrui - 22,45: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,15: Giornale, musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. 1. U, Alessandria, Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 9: «Tuttigiorni», almanacco di Riccardo Morbelli - 9,30: Enzo Ceragioli e il suo complesso - 10-11: «Casa serena», giornale di vita [illegible] - 12,10: Cronache di Torino e Borsa - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra di ritmi moderni diretta da Armando Fragna - 13,30: Trio King Cole - 13,45: Giornale - 14: «Qualcosa del secolo» e «Chi era?» - 14,30: Guido Cergoli e il suo complesso - 14,45: Dizzy Gillespie e i suoi solisti.

Ore 15: Giornale, notizie sul Giro di Francia - 15,15: Ghirlanda tropicale - 15,45: Le avventure della scienza - 16: Parata di orchestre (Bob Trendler, Gino Conte, Tony Fasano) - 16,45: Concerto in miniatura del pianista Odette Gartenlaub - 17: Per i ragazzi: «Tempo e Troppo nel paese del gorilla» (seconda puntata) - 17,30: Ballate con noi (Ballo-tavola: giornale) - 18,40: La nostra città: Fuochi - 19: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Attabile - 19,30: Melodie care - 20: Radiosera, notizie sul Giro di Francia - 20,30: Orchestra melodica diretta da Carlo Savina.

Ore 21: «Gli ultimi cinque minuti», tre atti di Aldo De Benedetti. Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Sandro Ruffini. Regia di Pietro Masserano Taricco. Un incontro casuale sulla soglia di un appartamento in vendita tra una signorina e un industriale. Entrambi vogliono acquistare l'appartamento. L'industriale propone senza vedere di risolvere la situazione con una combinazione proposta da [illegible]. La signorina accetta la proposta, riservandosi però di riprendere ogni libertà se la passione busserà alla porta del suo cuore. E sia bene, dice l'industriale. Senza combinazione e passione della moglie per un terzo. Una telefonata del marito giunge cinque minuti prima che l'irreparabile si compia e distogliere la moglie dal male passo. Lieto fine all'orizzonte.

Ore 22,30: «Luna di carta», divagazioni di Vittorio Zivelli - 23: Siparietto - 23,15: Complesso diretto da Maurizio Lobeli - 23,40: La canzoniera - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,3, Torino m. [illegible]) — Ore 20,30: Beethoven: Quartetto in la maggiore op. 18 n. 5 - 21: «Scherzo e tristezza di José Ortega y Gasset», programma a cura di Lorenzo Giusso - 22,05: Musiche di Brassin (Ballfer Ricciche: a) Siciliana in re maggiore, b) Scozzese.

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 1,00 alle 6,00: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziario.

RADIO FRANCIA (m. 267,6) — Ore 20,00: Concerto diretto da Marcel Mirouze.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 20: «La moglie del fornaio», commedia in tre atti.

MARTEDI' 8 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di portoghese - 7: Giornale, previsioni del tempo - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico - 8,30: Musica leggera - 9,15-9: «Fate e avvenire», trasmissione per l'assistenza sociale - 11: Musica sinfonica - 11,30: Romanzo sceneggiato: «Il mistero di Orcival», di E. Gaboriau (quarta puntata) - 12,10: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Attabile - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale, notizie del Giro di Francia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: «Tuttigiorni», almanacco di Riccardo Morbelli - 9,30: Cocktail musicali - 10-11: Casa serena - 12,10: Cronache di Torino e Borsa - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

La "grande boucle" ritorna sulle strade francesi

Il Tour attraversa il Piemonte

Dal Sestriere alla Costa Azzurra tre altri traguardi della montagna

Iniziata alle 8,45 la nuova fatica

Oggi si corre la 12ª tappa del Tour che porterà i concorrenti dal colle del Sestriere al Principato di Monaco.

La partenza viene data alle 8,45; l'arrivo è previsto [illegible] le 16,33.

I numeri di gara

SVIZZERI. — 1. Spuhler; 2. Diggelmann; 5. Lanfranchi; 6. Wellenman.

BELGI. — 10. Close; 11. Decock; 12. De Hertog; 14. Neyt; 15. Ockers; 16. Rosseel; 18. Van Ende.

ITALIANI (maglie verdi, con fascia bianco-rossa; berretto bianco, con righe tricolori). — 21. Baroni; 22. Bartali; 23 Bresci; 24. Carrea; 25. Coppi (maglia gialla); 26 Corrieri; 27. Crippa; 28. Franchi; 29. Magni; 30. Martini; 31. Milano; 32. Pezzi.

FRANCESI (squadra nazionale). — 33. Bonnaventure; 34. Dotto; 35. Gauthier; 36. Geminiani; 37. Lauredi; 38. Lazaridès; 40. Quentin; 41. Rémy; 42. Robic; 43. Rolland; 44. Teisseire.

OLANDESI. — 45. Dekkers; 46. Faanhof; 47. Nolten; 48. Boeke; 49. Van Breen; 50. Van Est; 51. Woorting; 52. Wagtmans.

SPAGNOLI. — 53. Gelabert; 54. Gil; 55. Massip; 56. Perez; 57. Ruiz; 58. Serra; 59. Trobat.

SQUADRA MISTA LUSSEMBURGHESI E AUSTRALIANI. — 61. Bintz; 63. Diederich; 64. Goedert; 65. Goldschmit; 66 Kemp.

REGIONALI FRANCESI (Parigi). — 73. Decaux; 76. Marinelli; 78. Renaud; 80. Telotte.

REGIONALI FRANCESI (Nord-E.-C.). — 85. Sauvin; 86. De Gribaldy; 88. Deledda; 90. Pardoen; 91. Rominelli.

REGIONALI FRANCESI (Sud-Est). — 93. Bertaina; 94. Bianchi C.; 98. Giguet; 99. Llorca; 100. Mirando; 101. Molineris; 102. Pasquali; 103. Rotta; 104. Vitetta.

REGIONALI FRANCESI (Ovest-S.-O.). — 105. Bernard; 107. Delahaye; 109. Lapebie; 110. Le Guilly; 111. Mallejac; 114. Sabbadini; 115. Scardin; 116. Vivier.

NORD AFRICANI. — 118. Fernandez; 119. Kebaili; 120. Guerey; 121. Paret; 122. Soler; 124. Zelasco.

Tabella dei passaggi

alt.	km.	LOCALITA'	36 all'ora
2030	0	SESTRIERE	8,45
1134	25	Fenestrelle	9,31
614	38	Perosa Argentina	9,47
376	56	Pinerolo	10,18
300	67	Cavour	10,53
355	98	Saluzzo	11,12
420	93	Verzuolo	11,25
500	101	Busca	11,40
537	118	Cuneo	12,12
705	139	Vernante	12,46
1010	146	Limone Piemonte	13,19
1321	161	Colle di Tenda	13,52
	161	Tenda	13,44
456	185	San Dalmazzo	13,58
707	208	Col de Castillon	15,09
	242	La Turbie	16,10
l. m.	249	Montecarlo	16,29
l. m.	252	MONACO	16,33

Profilo altimetrico dell'odierna Sestriere-Monaco

Decisivo goal di Boscolo in Triestina-Lucchese: 1-0

La squadra toscana retrocede in B - I triestini giocheranno contro il Brescia

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

La maratona calcistica tra la Triestina e la Lucchese in aggiunta al campionato si è risolta dopo un'ora e un quarto di gioco allorchè la prima è riuscita a mettere a segno il goal che doveva essere decisivo. Questa volta tutto è filato via liscio senza scosse e senza colpi di scena. A meno di un quarto d'ora dalla fine proprio mentre la Lucchese stava esercitando il massimo sforzo per sfondare, un allungo di Petagna metteva in moto Ciccarelli che passava in avanti verso il centro dove Boscolo sbucato dalla sinistra superava di scatto Parodi piombando sul pallone e tirando. Il portiere usciva incontro alla disperata ma lo sbilenco pallone dopo essersi alzato infilava per direttissima l'angolino alto alla destra di De Fazio. Questo tiro strambo ma regolare ha messo la parola fine all'implacabile duello estivo che sfocerà domenica prossima nella qualificazione fra la Triestina e il Brescia.

Il primo brivido è stato offerto dalla Lucchese che scendeva subito verso la porta triestina; il pallone perveniva a Frandsen che da pochi passi sbagliava mancando una favorevolissima occasione. Ma la Triestina rispondeva con due pericolosissime folate che mettevano Ciccarelli in buona posizione per il tiro; ma nella prima il pallone finiva alto e nella seconda andava lento fra le braccia del portiere. L'insistenza dei triestini metteva un po' di nervosismo nelle file dei lucchesi e al 9' si [illegible] uno scontro, poco simpatico fra De Vito e Mastrelli. Il primo dava una spinta al secondo che rispondeva con uno spintone; [illegible] l'arbitro che concedeva il calcio di punizione.

La burraschetta sembrava sedata allorchè qualche minuto dopo Mastrelli entrava decisamente su De Vito che crollava a terra. L'intervento falloso del terzino lucchese aveva tutti gli aspetti della ritorsione ma l'arbitro perdonava sebbene la folla chiedesse a gran voce l'espulsione.

Nel finale del primo tempo gli alabardati sciupavano due occasioni veramente d'oro nel breve spazio di un minuto. Nella prima De Vito lanciato da un lungo rimando veniva a trovarsi col pallone in vantaggio di un paio di metri sul più immediato inseguitore; ma l'ala sinistra effettivamente in posizione di fuori gioco indugiava un po' e quando infine si decideva a tirare il pallone incontrava la testa del portiere.

Nella ripresa la Lucchese sfoggiando una maggiore intraprendenza lasciava quasi intendere di essersi risparmiata nel primo tempo per scatenare l'offensiva in seguito. Il pallone veniva manovrato nell'area triestina con una certa insistenza mentre quasi tutti i giocatori ubbriachi di caldo, di stanchezza, di precipitazione infittivano i propri errori. Nonostante la vigorosa pressione la Lucchese non dava però l'impressione di poter passare e già si profilava il periodo dei tempi supplementari e forse dell'estrazione a sorte allorchè un'azione in contropiede dei triestini portava improvvisamente al goal già descritto.

Al fischio di chiusura dell'arbitro i vincitori non potevano contenere il loro legittimo tripudio.

Leo Cattini

TRIESTINA: Cantoni; Belloni, Valenti; Petagna, Giaut, Giannini; Boscolo, Curti, Ispiro, Ciccarelli, De Vito.

LUCCHESE: De Fazio; Mastrelli, Parodi; Colberg, Greco, Scarpato; Kincses, Tontodonati, Frandsen, Gonzales, Nuoto.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

RETI: Boscolo al 31' della ripr.

Pronostici ippici

Sei milioni ai "12"

Nel concorso pronostici ippici si sono registrate questa settimana le seguenti vincite:

2 dodici da lire 6.966.488 ciascuno;

88 undici da lire 215.155;

689 dieci da lire 15.137.

I due dodici sono stati realizzati a Livorno e in provincia di Bolzano. In Piemonte si sono avuti 2 undici e 60 dieci.

Il Monte Premi è di 35 milioni e 799.000 lire.

Gli hockeisti portoghesi campioni del mondo

OPORTO, lunedì sera.

Il Portogallo ha vinto il campionato mondiale di hockey a rotelle battendo nella finale di ieri sera l'Italia per 4-0 (3-0).

Il Portogallo è diventato campione mondiale con 18 punti, seguito dall'Italia con 16, Spagna 13, Belgio 12, Olanda e Francia 8, Inghilterra.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

SUCCESSI DEI PILOTI TRICOLORI IN AUTO ED IN MOTO

A Rouen tre italiani ai primi posti
Spa: Masetti vince davanti a Duke

Dal nostro corrispondente

Rouen, lunedì sera.

L'automobilismo italiano si è preso ieri a Rouen una triplice, fulminea rivincita sui piloti e sulle macchine francesi. Il mondo dello sport del volante era in subbuglio. Una settimana fa nel circuito di Reims avvenne una cosa sorprendente: la prima sconfitta delle macchine Ferrari «6 cilindri» e di Ascari, Farina e Villoresi ad opera delle azzurre auto francesi Gordini. Finito il periodo aureo italiano?

Il Gran Premio di Rouen, valido per la classifica del campionato mondiale, doveva rispondere all'interrogativo tecnico e sportivo. E la risposta è venuta, massiccia ed eloquente: primo il milanese Ascari, su Ferrari; secondo il torinese Farina, su Ferrari; terzo il romano Taruffi, su Ferrari. Tre piloti e tre macchine italiane ai primi tre posti della classifica. Ora le prime posizioni del campionato mondiale sono occupate da Ascari, con 17 punti, e da Farina e Taruffi che ne hanno 18 ciascuno.

Il caldo era canicolare, ma un'enorme folla si accalcava egualmente nella tribuna e ai margini della pista. Naturalmente la gran massa del pubblico francese trepidava nella speranza di una nuova vittoria francese. Ma davanti all'indiscutibile spettacolo di superiorità offerto dagli assi italiani dal principio alla fine della corsa, davanti alle prodezze di Ascari, Farina e Taruffi che sembravano saette, diavoli scatenati al volante delle loro rosse macchine, gli applausi sono scrosciati improvvisamente, interminabili e fittissimi.

Sul sinuoso circuito (chilometri 5,100) nella millenaria foresta di Essarts, le Ferrari praticamente non hanno avuto avversari. Venti i concorrenti allineati alla partenza.

La gara è stata disputata nella distanza di tre ore.

Dopo appena 60 chilometri Ascari aveva già un giro di vantaggio sulla maggior parte degli avversari; i soli che di tempo in tempo si avvicinavano al suo rosso bolide erano i suoi compagni di scuderia, Farina e Taruffi (partito al posto di Villoresi) che lo incalzavano molto da vicino.

Al termine della prima ora (media km. [illegible]) Farina era a 23" da Ascari e Taruffi ad 1'04"; l'unico straniero che ancora poteva sperare in una onorevole affermazione era Manzon (Gordini), riuscito a mantenersi a 1' e 45" dal primo. Il suo compagno Behra, il trionfatore di Reims, uscito di strada all'inizio della corsa (4° giro) era a questo momento praticamente fuori della lotta.

Lo scoccare della [illegible] ora trovava la classifica immutata; quasi eguali anche i distacchi fra i componenti del gruppo di testa. Alberto Ascari teneva saldamente la sua posizione e si aggiudicava la vittoria.

Farina ha ridimostrato le sue grandi doti di guida, completando in perfetto accordo con Ascari e Taruffi il successo italiano.

L'ex-campione del mondo ha effettuato il giro più veloce, conquistando un altro punto - oltre a quelli di classifica - per il campionato mondiale.

Manzon ha preso il «via» con il braccio sinistro fasciato, a causa dell'incidente di domenica a Rouen.

Behra dopo gli iniziali inconvenienti di corsa si lanciava all'inseguimento, riguadagnando qualche posizione, ma senza speranza alcuna di raggiungere i tre assi italiani.

Nella seconda metà della gara è caduta la pioggia.

Il Gran Premio era per macchine di formula due, cioè della cilindrata di due litri senza compressore.

Ecco la classifica: 1. Ascari (Ferrari) che copre nelle 3 ore della corsa Km. 385,576 (media oraria Km. 128,958); 2. Farina (Ferrari) Km. 385,363; 3. Taruffi (Ferrari) Km. 378,064; 4. Manzon (Gordini) Km. 372,671; 5. Trintignant (Gordini 1500 cmc.) Km. 360,209; 6. Collins (H.W.M.) Km. 355,769; 7. Behra (Gordini) Km. 356,610; 8. Etancelin (Maserati) Km. 354,877.

Giro più veloce: Farina in 2' 14"8/10 alla media oraria di Km. 136,100.

La corsa per auto di «500 cmc.» è stata vinta, in mattinata, dall'inglese Cooper (su Cooper) alla media oraria di Km. 108,663.

Poco prima della disputa del Gran Premio è stata consegnata all'anziano corridore francese Etancelin la croce della Legione d'onore, nel 25° anniversario della sua prima vittoria.

m. b.

Moto a oltre 170 all'ora

Spa-Francorchamps, lun. sera.

Masetti ha nuovamente battuto il campione del mondo Duke nella corsa per moto di 500 cmc., che è la più importante in ogni Gran Premio. Lo ha battuto a Spa-Francorchamps nel Gran Premio del Belgio, quarta prova del campionato mondiale motociclistico ancora con un vantaggio di un paio di secondi, come nella recente prova di Assen, dopo una lotta frenetica, a ruota a ruota, per 211 chilometri, a quasi 178 chilometri all'ora. Il risultato conferma la splendida resurrezione del giovane asso di Parma che da circa un anno era sembrato in decadenza.

Il torinese Merlo (Gilera) si è classificato quarto nella corsa dei sidecars, vinta dall'inglese Oliver campione del mondo che tornava ieri alle gare dopo il grave incidente di Bordeaux avvenuto nella scorsa primavera.

Ecco i risultati:

Classe 350 cmc. (11 giri, pari a km. 155,320): 1. Duke (Ingh.) su Norton in 56'57" (media oraria km. 163,792); 2. Amm (Rhodesia) su Norton in 57'04"; 3. Armstrong (Irl.) su Norton in 57'41".

Sidecars (8 giri, km. 112,960): 1. Oliver (Ingh.) su Norton in 46'533' (media km. 144,562); 2. Albino Milani (It.) Gilera 46'56"; 3. Smith (Ingh.) Norton 47'10"; 4. Merlo (It.) Gilera in 48'265'.

Classe 500 cmc. (15 giri = km. 211,800): 1. Masetti (It.) su Gilera, 1 ora 13'40" alla media oraria di km. 172,906; 2. Duke (Ingh.) su Norton, 1.13'42"; Pagani (Gilera) è giunto 6. in 1.17'80".

Masetti ha compiuto il giro più veloce alla media oraria di km. 176,072.

I vespisti torinesi si affermano nell'Audax

Brescia, lunedì sera.

Il secondo Audax vespistico dei 1000 chilometri svoltosi sul percorso Brescia, Verona, Vicenza, Treviso, Udine, Trieste, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Reggio, Parma, Piacenza, Milano, Brescia, ha avuto un successo notevole.

Infatti su 360 partenti, 333 hanno passato nuovamente il traguardo di Brescia, vale a dire oltre il 90 per cento dei corridori, la maggior parte dei quali in tempo massimo. La prova vespistica ha inoltre registrato solamente quattro incidenti senza conseguenze di rilievo.

I quattordici torinesi partecipanti alla gara hanno tagliato il traguardo di arrivo, compresa la signorina Ada Pace, una delle dieci concorrenti che hanno affrontato la prova.

De Berti Piero e Praglio Franco, scarto 2 punti; De Orsola Giuseppe, scarto 4 punti; Tebaldini Leonardo, scarto 5 punti. Nella classifica per Vespa Club, Torino risulta al sesto posto.

L'Alessandria (1-0 al Siena) conferma il suo diritto alla C

Anche il Molfetta resta in 3ª serie - Il Cagliari promosso tra i cadetti

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Non è stata una partita, ma piuttosto un bagno turco. Gli spettatori — forse un migliaio di coraggiosi — avevano cercato scampo alla calura da quasi 40 gradi sotto l'ombra della capace tribuna (salvo una coppietta appartatasi nella solitudine equatoriale delle gradinate). I giocatori dopo dieci minuti erano già madidi di sudore e rossi in viso come papaveri e cercavano volentieri un po' di refrigerio nello stretto settore del campo che la tettoia della tribuna riparava dal sole cocente. La partita è stata caratterizzata dalla ricerca del fresco da parte dei venticinque uomini in campo (anche l'arbitro e i segnalinee, in impeccabile divisa nera, sudarono come fontanelle) con frequenti soste ai bordi del campo per sacchegiare il secchiello d'acqua del massaggiatore.

Logico che di gioco vero e proprio se ne sia visto poco e che l'incontro si sia trascinato stancamente senza dar luogo a fasi particolarmente interessanti, tanto più se si considera che il Siena, completamente tagliato fuori dalla lotta per la permanenza in Serie C, non aveva alcun interesse per il risultato e che all'Alessandria era sufficiente un pareggio per garantirsi il posto nella terza serie nazionale. I grigi si sono impegnati a fondo soltanto nella prima mezz'ora, fino a quando cioè sono riusciti a battere il bravo Gervasi con l'unica rete della giornata, poi hanno lasciato l'iniziativa agli avversari — brillanti a metà campo, ma incredibilmente ingenui al momento del tiro — accontentandosi di difendere il vantaggio e di alleggerire periodicamente la pressione con qualche puntata di contrattacco.

In questo primo periodo, nel quale il caldo eccezionale non aveva tagliato le gambe ai giocatori, si sono viste alcune azioni di marca, sotto la spinta di Arezzi, che rientrava in squadra per sostituire Pietrucci e dell'ala sinistra-catapulta Savoini. Al 3' su azione impostata da Arezzi, Valentinuzzi colpiva il palo, al 16' un insidioso spiovente dello stesso Arezzi veniva parato a stento da Gervasi il quale al 20' non poteva evitare la prima ed unica rete alessandrina: il solito Arezzi lanciava in profondità a Savoini che deviava al centro verso Valentinuzzi; il contrattacco con un colpo di testa metteva in azione Renzi che con un bel tiro al volo di destro segnava da pochi passi.

A questo punto la gara si poteva considerare praticamente finita. Come si è già detto, i grigi lasciarono l'iniziativa agli avversari, i quali furono particolarmente brillanti a metà campo specialmente con Davoli e Vicari, ma riuscirono a rendersi pericolosi soltanto in poche occasioni. L'Alessandria avrebbe potuto aumentare il vantaggio nelle ultime fasi dell'incontro ma non vi riuscì, in parte per l'imprecisione dei suoi attaccanti, in parte per le efficaci parate del portiere toscano Gervasi. E' bene che non vi sia riuscita, perchè il minimo scarto di reti è il più giusto per una partita che ha visto i vinti arrendersi solo dopo caparbia resistenza.

Con il successo di ieri sul Siena — bastava un pareggio e i grigi hanno vinto — l'Alessandria si è conquistata il posto nella Serie C nazionale a diciotto squadre. Prima tappa verso la rinascita di una società di gran nome e di molti meriti nel calcio italiano.

GIANNI PIGNATA

Risultati e classifiche

Per la promozione in serie B: *Cagliari-Piacenza 3-1; *Maglie-Vigevano 5-1; classifica: Cagliari p. 11, Piacenza 7, Vigevano e Maglie 3.

Per la permanenza in serie C: *Marzoli-Molfetta 7-6; *Alessandria-Siena 1-0; classifica: Alessandria p. 8; Molfetta 7; Marzoli 6; Siena 3.

*MARZOLI-MOLFETTA 7 a 6. Marcatori: primo tempo, al 12' Marangoni (Mar.); al 15' Abbà (Mar.); 31' Marconi (Molf.) 35' Loschi (Mar.); 41' Azzarini (Marzoli). Secondo tempo: 3' Marconi (Mol.); 5' Loschi (Mar.); 18' Abbà (Mar.); 20' Marangoni (Mar.); 22' Milli (Mol.); 33' Martinelli su autorete; 40' Montrone (Mol.).

*CAGLIARI-PIACENZA 3 a 1. Marcatori: primo tempo, 7' Beraldi; 20' Pisani. Secondo tempo: 30' Bercarich. Il Cagliari giocava in questa formazione: Bolognesi; Mialli, Siecco; Villa, Dini, Morgia; Golin, Pison, Bercarich, Gennari, Berone.

Il Cagliari ha disputato la più faticosa delle sue partite, ma come premio ha conquistato la promozione alla Serie B.

Ascari festeggiato dopo la vittoria a Rouen. (A destra): Acrobazie di sidecaristi a Spa, dove Masetti ha vinto nella cat. 500 e il torinese Merlo si è piazzato 4° nella motocarrozzetta. (Telef. da Rouen e da Spa a «Stampa Sera»).

Attolini e Campanelli primi nelle gare di Fossano

Fossano, lunedì sera.

Il circuito motociclistico «Città di Fossano», prova di campionato italiano per piloti di seconda categoria, ha registrato l'affermazione di Attolini, su M.V., nella gara per scooters 125 cmc., e di Campanelli, su Gilera, nella gara delle moto di 500 cmc.

La lotta nella categoria scooters si è ridotta quasi a una competizione in famiglia, tra le macchine della Casa Moto Verghera, presente con sette concorrenti su otto. Attolini, Degli Antoni e Maraglia prendevano nell'ordine il comando della corsa all'inizio e lo mantenevano fino al termine senza cambiare posizione.

Nella categoria 500 cmc. il duello tra moto Gilera e moto Guzzi si è risolto a metà corsa a favore della Gilera per il ritiro dei più quotati concorrenti avversari. Infatti Agostini (Guzzi) e Pinna (Guzzi), balzati al comando della gara fin dalla partenza, venivano eliminati rispettivamente al 7° e al 15° giro, il primo per rottura della frizione e il secondo per banali noie meccaniche.

I piloti della «Gilera» Campanelli, Rovati, Maggi e Celotti, si piazzavano allora nelle prime posizioni e tagliavano il traguardo nell'ordine. Ecco i risultati:

Classe 125 scooters: 1. Attolini (M.V.) in 51' 6" 2/5, alla media oraria di Km. 91,[illegible]; 2. Degli Antoni (M.V.) a 45"; 3. Maraglia (M.V.) a due giri; 4. Bergioni E. (180) a 3 giri; 5. Gherardi (M.V.) a 2 giri.

Classe 500 cmc.: 1. Campanelli (Gilera) in 57'3" (media oraria: Km. 107,474); 2. Rovati (Gilera) in 57' 14" 4/5; 3. Maggi (Gilera) in 58' 38"; 4. Celotti (Gilera) in 58' 59" 2/5; 5. Olivero Roberto (Guzzi) a un giro.

La seduta di commiato della Lega Nord

La Lega Interregionale Nord ha tenuto ieri mattina, nella sede di via Volta, la seduta di commiato, prima di sciogliersi; infatti nel prossimo campionato di calcio la «promozione» sarà sostituita dalla quarta serie.

Assente il presidente rag. Novi, ammalato, erano alla seduta anche il comm. Novo, il rappresentante federale Bertone, il Consiglio di presidenza ed i rappresentanti di 55 società (con deleghe per gli assenti). A dirigere i lavori dell'assemblea è stato chiamato il signor Zambelli.

Portato il saluto dell'ing. Barassi ai delegati ed alla Lega dal rappresentante federale e rivolto un plauso alla Juventus, campione d'Italia per la nona volta, il segretario della Lega, Bertolio, ha dato quindi lettura della relazione morale e finanziaria del campionato, che è stata approvata all'unanimità. Sono state quindi premiate le società vincitrici dei rispettivi gironi e l'U.S. Brena vincitrice della Coppa Disciplina.

L'assemblea ha infine rivolto un plauso riconoscente ai dirigenti federali, a quelli della Lega, ed al comm. Novo, che tanto si è adoperato per la vitalità e funzionalità della Lega stessa ed ha auspicato che la sede della nuova Lega di 4ª serie possa rimanere a Torino.